

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sùe succor sal tutte.

Lunedì 17 Gennaio 1910

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diadettati si in-
candono rinnovati.

di corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
sù i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 12

Le guarigioni di Lourdes Il trionfo di Padre Gemelli

Grazie al *Tempo*, che uscì giovedì con
aspri commenti sulla discussione avvenuta
intorno alle guarigioni di Lourdes, la pole-
mica continuò perchè provocò una risposta
continua. Padre Gemelli sull'*Unione*. E a noi
di Padre Gemelli sull'*Unione*. E a noi
pare troppo interessante l'argomento, troppo
brillante per noi l'esito del contraddittorio,
perchè sia il caso di non occuparcene oltre...
sul nostro giornale, quantunque, per le
solite ragioni di spazio, non abbiamo po-
tuto farlo subito nel numero di sabato.

E, prima di tutto, dobbiamo rievocare
nelle linee essenziali la storia — che qui
più che mai sarà maestra della vita —
delle circostanze antecedenti al dibattito;
la cronaca di ciò che se ne disse e scrisse
in seguito avrà un'eloquenza singolare, —
eloquenza, agli occhi di chi non conosce
la tecnica, medica maggiore ancora di quella
di Padre Gemelli — a provare il trionfo
di lui, Padre Gemelli.

La sfida di Podrecca.

Ricordate la sfida di Podrecca a Padre
Gemelli appunto intorno ai miracoli di
Lourdes? Ricordate l'indecente commedia
colla quale poi Podrecca si è sottratto al
contraddittorio?

Podrecca, evidentemente, sperava che
Padre Gemelli non avesse accettato per timore
del baccano degli uditori socialisti,
o, se avesse accettato, di soffocarlo con
questo baccano. Invece Padre Gemelli ac-
cetta, ma pone al contraddittorio condizioni
di serietà e di competenza negli arbitri.
Podrecca accetta le condizioni per forma
— perchè non fosse clamorosa la sua fuga
— e poi manda a monte il contraddittorio
col pubblicare i nomi dei suoi arbitri, che
egli non avea neppure interpellato. La
commedia salvava Podrecca di fronte a
quelli dei suoi tre volte gonzi; ma quelli
magari gonzi, ma non tre volte, non pote-
vano non scorgere la fuga, tre volte fuga
perchè fraudolenta. Ed il partito socialista
ne risentiva danno enorme, col rialzo delle
azioni di Lourdes, a vantaggio della fede.
Che fare? Qualche cosa, per salvarsi, oc-
correva pur fare...

La mozione alla A. Sanitaria.

Ed eccovi che un gruppo di medici mi-
lanesi, in maggioranza socialisti (e que-
sta è storia) presenta all'Associazione Sa-
nitaria Milanese una mozione perchè P.
Gemelli ripeta avanti le scienze mediche
di Milano la sua conferenza su Lourdes —
in contraddittorio. E' Gemelli venne invi-
tato. Egli rispose che le conferenze reli-
giose lo teneva ai credenti; che a medici
avrebbe tenuto una conferenza esclusiva-
mente medica, senza sconfinare nel campo
della filosofia, prendendo per assunto: la
scienza non può spiegare le guarigioni di
Lourdes. Come in tutti i contraddittorii egli
avrebbe avuto per primo la parola per
svolgere la sua tesi; poi avrebbero parlato
i contraddittorii, infine avrebbe avuto la pa-
rola lui per la controriposta; le solite
norme di ogni contraddittorio, osservate o-
vunque. E i socialisti, che si prepara-
rono ad avere una rivale con Padre
Gemelli sulla ignominiosa fuga di Po-
drecca accettarono le condizioni, senza
muovere alcuna obiezione. Furono due-
que essi a volere il contraddittorio all'
Associazione Sanitaria; furono e si
ad accettare le condizioni. E viene la
conferenza, viene il contraddittorio, nel quale
speravano sconfiggere P. Gemelli, e chie-
dere la sua espulsione dalla Associazione
sanitaria — come conseguenza.

Dopo.

Ed ora la parola alla cronaca dei fatti
dopo il contraddittorio. Anzi la parola al
socialista *Tempo*: vogliamo che la verità
emerga dalla bocca degli avversari.

Il *Tempo* comincia così la narrazione di
un'intervista col socialista Bonardi: « Rin-
novate le espressioni del suo rincresci-
mento per il modo con il quale la discus-
sione era stata imposta e si era svolta... »

Ma e perchè il Bonardi prima avea ac-
cettato le condizioni della discussione, senza
muovere un'obiezione? Perchè le trova
ripetibili e sente rincrescimento solo
dopo? Perchè per Padre Gemelli non si
devono applicare le norme usate in tutti
i contraddittorii?

Per conto suo.

Ma lasciamo che parli il *Tempo* per
conto suo: « Siamo franchi e guardiamo
anzitutto alle condizioni del dibattito quali
il Gemelli ebbe la furberia di imporre e
tanti valenti sanitari la dabbenaggine di
accettare.

Dietro l'interpellanza di alcuni soci, il

frate sedicente scienziato accetta di ripe-
tere la conferenza sulle guarigioni di Lour-
des che andava cantando da tempo — con
maggiore o minore fortuna — in molte
città. E, appena incomincia a trattare, si
affanna a premettere... che egli non ripe-
terà la conferenza, ma parlerà da medico
a medici. Buoni, tre volte buoni i sani-
tarii nel lasciargli fare questo primo scam-
bietto ».

Ma che scambietto? Dovea P. Gemelli
parlare di storia, di mineralogia, di paleo-
ontologia, di teologia avanti a medici? Con
che competenza potevano discutere essi
di altra materia che non fosse la medicina?
Tanto più se dovea seguire, come il *Tempo*
più sotto afferma, una votazione: *Sutor
ne ultra crepidam*; l'antico detto s'atta-
glia ai medici: non al di là della scienza
medica.

« Buoni tre volte buoni i medici mila-
nesi » ad accettare che parli senza sconfi-
nare dal campo medico... Ah dunque il
restare nel puro campo medico è un bene-
ficio per Gemelli? E' una condizione favo-
revole per vincere? Sfidiamo a scoprire qual
l'altro possibile movente può avere il ligno
del *Tempo* e consorti. E prendiamo atto
che a proposito delle guarigioni di Lour-
des, rimanendo nel puro campo medico,
P. Gemelli è su terreno tanto favorevole
che i sanitari milanesi son tre volte buoni
ad accettarlo. « Furberia di P. Gemelli e
dabbenaggine di tanti valenti sanitari »...
dice il *Tempo*, e noi aggiungiamo dabbe-
naggine del *Tempo*. Perchè anche il *Tempo*
si è accorto solo dopo la conferenza, e
prima no, come nessuno di « tanti » e « va-
lenti » sanitari!

Già.

Più avanti il *Tempo*, parlando di Padre
Gemelli, dice: « Ha voluto parlare da me-
dico a medici e da medico a medici ha
paria di dire: Miei cari, io non so dare
spiegazioni di fatti; io vi demolisco tutte
le ipotesi che vennero avanzate per spie-
gare quei fatti: spiegatele dunque voi, se
siete capaci! »

No, vivadico! Era il frate in debito di
dare la spiegazione, e non l'ha data ».

Ma se per l'appunto l'assunto di P. Ge-
melli era: « la medicina non spiega le
guarigioni di Lourdes »? Se questo è
sempre stato l'assunto dei cattolici? Se gli
amici del *Tempo* e tutti gli accattolici di-
chiarano trionfalmente che la scienza spie-
ga le guarigioni di Lourdes, mentre i catto-
lici lo negano? Dunque a voi stava di tro-
vare la spiegazione scientifica e siete voi
che non l'avete data!

Il *Tempo* poi trova che Gemelli ha scon-
finato dal campo medico quando ha detto:
« Rimandovvi (nel campo medico), io non
posso darvi delle spiegazioni. Bisognerebbe
che entrassi nel campo della filosofia ».

Ah è uscito dal campo medico perchè
appunto, come dice subito dopo il *Tempo*,
« si è ricordato delle condizioni del di-
battito » e dichiarò di non voler uscire
dall'ambito medico?

Anche questa bellinà.

Il *Tempo* ci informa come il prof. Bo-
nardi ha scritto « alla presidenza dell'As-
sociazione lamentando quello che moltis-
simi han lamentato: che cioè in una sede
esclusivamente scientifica e professionale si
potesse scendere a discutere con un frate
di fatti che non hanno con la scienza
nulla a che vedere e che si fossero invitati
i colleghi ad un contraddittorio in condi-
zioni di vero privilegio per il frate ».

Innanzitutto notiamo che il Gemelli se
è frate è anche medico e professore di bio-
logia, come il prof. Bonardi, quando indos-
sasse la tonaca di massone nella loggia,
non cesserebbe di essere medico. C'è una
sola differenza; che mentre il Gemelli
porta lo « sua » veste in pubblico, perchè
non ne ha vergogna, i massoni non la mo-
strano per i loro bravi motivi.

Poi notiamo: Perchè questo lamento solo
dopo? Non furono i socialisti a volere la
conferenza ed il contraddittorio proprio all'
Associazione sanitaria? Non fu Padre Ge-
melli invitato da loro? E non fu Padre
Gemelli che appunto al Bonardi negò di
sconfinare dal campo medico nella sede
dell'Associazione Sanitaria?

Non è Bonardi che pretendeva, non-
stante le condizioni del dibattito scorraz-
zare nel campo della filosofia?

E canta vittoria.

Be' questo stesso medesimo articolo del
Tempo è intitolato: *Dopo le conclusioni
di P. Gemelli*; e in sotto titolo la ritirata di
P. Gemelli. Inoltre vi si dice: « nel campo

medico il giudizio che è stato formulato
intorno a Padre Gemelli e ai suoi pretesi
argomenti è che egli abbia perduta com-
pletamente la maschera dello scienziato e
che i suoi argomenti siano stati perfetta-
mente stritolati ».

E ancora: « Padre Gemelli è scappato
durante la discussione ».

Insomma il *Tempo* è cauta canta vittoria.
Supponiamo che il canto sia sincero e
che siano convinti d'aver vinto!

Ma se hanno stritolato, vinto, confutato,
smascherato P. Gemelli, perchè non por-
tano ai sette cieli la discussione avvenuta,
come quella colla quale lo si vinse, lo si
stritolò, lo si smascherò? Perchè si la-
menta che fu male organizzata, che l'As-
sociazione sanitaria non dovea prestarsi? Se
è un trionfo della scienza sulla supersti-
zione non fu bene adoperata l'aula del-
l'Associazione Sanitaria? Se essi vinsero
perchè sentenziare che la discussione fu
inutile? (Il *Tempo* dichiarò l'« inutilità
della discussione » — riga 18).

Se Lourdes fu sconfitta perchè dire in
fondo alla prima colonna: « La bottega di
Lourdes non si aspettava certo questa ré-
clame, alla quale però la stampa onesta
deve riparare... »?

Ah la discussione è stata una réclame
per Lourdes? E allora vinta P. Gemelli.
La stampa onesta deve riparare? Come si
« ripara » all'eloquenza di un fatto se non
travisanolo? E questo deve fare la stampa
« onesta »? Ah sì la stampa onesta, ma
« onesta » nel senso socialista.

Ancora lai.

Ma continuiamo a registrare i « piagnis-
te » del « vittorioso » *Tempo*:

« Padre Gemelli ha potuto parlare due ore
una prima sera e due ore una seconda,
travalicando di tanto il tempo probabile,
con diritto ad avere ultimo la parola, senza
che una decina dei suoi avversari, ridotti
a parlare pochi minuti, potessero contro-
replicare, nemmeno se egli sollevava dei
casi personali, nemmeno se infliggeva delle
smentite! »

La verità è che ci sono state due spro-
porzioni. La prima nel far l'onore di questa
discussione al frate che non ha potuto se
non che affacciare un « non so »; la se-
conda nel replicargli così come si è fatto ».

Gli fu replicato male, dunque? Secondo
il *Tempo* sì; ed hanno vinto replicando
male! Egli avrebbe voluto replicare a Pa-
dre Gemelli che « non sapendo spiegare
scientificamente le guarigioni di Lourdes,
egli Padre Gemelli, la fiasco »!

Così, pianamente, semplicemente, si
sarebbe messo con le spalle al muro padre
Gemelli, assai meglio che non abbiano
fatto nobilmente affacciandosi Edoardo Bo-
nardi, Francesco Ferreri e il dott. Pini,
tra gli altri ».

Grazie al *Tempo* il quale ammette così che
P. Gemelli avrebbe potuto essere stritolato
meglio.

La stampa ones'a.

Concludendo questa parte osserviamo che
la vittoria del *Tempo* è decantata tra un
fiume di lacrime; non si doveva fare così,
non si doveva fare così, anzi non si doveva
neppure invitare Padre Gemelli al contraddi-
torio. E fosse voi, voi e voi, *Tempo* e
amici del *Tempo* che ordiste il contraddi-
torio per schiacciare P. Gemelli. Ora dite
di averlo stritolato, e maledite a chi per-
mise e combinò il contraddittorio!

Oh la stampa onesta! La quale si scaglia
anche contro la stampa disonesta, che sa-
rebbe il *Corriere della Sera*.

Ricordiamo; il *Corriere* è quel giornale
che non vuole l'insegnamento religioso
nelle scuole; che non vuol i cattolici de-
putati, e nelle ultime elezioni ne fu il
più temibile avversario, è quel giornale
che distende colonne quando sono i sup-
posti scandali clericali, e si accontenta di
pochi righe o di nessuna quando ne ri-
sulta l'innocenza.

Non v'ha quindi timore che simpatizzi
per noi. Se dovete fare una relazione fa-
vorevole a P. Gemelli, bisogna dire, è in-
utile, bisogna dire che vi sia stato costretto
dalla fulgidezza della verità. Il *Tempo* scrive
contro il *Corriere*:

« Il *Corriere* è della partita e si adom-
bra per avere scorto nella sala, agli sco-
cchi della discussione, la divisa di un tram-
viere! Ma il *Corriere* almeno (che riassume
in poche righe i discorsi dei contraddittorii
mentre largheggia di spazio per il padre
Gemelli così affine al dottor Ry) è pruden-
te e non trae conclusioni. Noi possiamo
oggi trarle, con tutta franchezza, per-
mettendo che se così l'Associazione Sanitaria
e la stampa ci sono prestate all'abilissimo
giuoco di questo prete e degli impresari
di Lourdes per fare una gratuita réclame ».

Viceversa c'è tanta relazione per i con-
traddittorii, nel *Corriere*, proporzionalmente
a quanta v'è per P. Gemelli. Il *Tempo*
esamina invece le sue relazioni, quelle del
Secolo e quelle della *Lombardia*.

D'accordo col «Tempo».

Il *Tempo* dice anche:

« Quando martedì sera noi sentivamo
tanti nomi di pensiero e di studio river-
sare dei magnifici fiumi di eloquenza per
contraddire quello che padre Gemelli non
aveva detto, abbiamo avuto il senso che
quei fiumi si riversassero in un cucchiaino. »

Appunto. I contraddittorii combatterono
quello che P. Gemelli non avea detto, e non
riuscirono a confutare quello che P. Gemelli
aveva detto. Egli avea detto semplicemente:
voi non spiegate colla scienza medica queste
guarigioni. E i medici socialisti invece di
rispondere a questa domanda — ci è teste
il *Tempo* — contraddissero a quello che
P. Gemelli non avea detto.

Entrando nel merito.

E difatti, è vero, verissimo. Abbiamo in-
mano il sùgo della risposta Bonardi, il
quale l'ha regalato in un'intervista al
Tempo. Ed ecco il primo argomento di Bo-
nardi contro i due fatti: « Non hanno al-
cun valore probatorio per la grossolanità
l'imprecisione clinica con le quali ven-
nero studiati da quei tre medici, che sa-
ranno brave persone, ma sono degli scon-
sciuti e certamente degli incolti e dei su-
perficiali e che hanno redatto altrettante
storie cliniche infantili e scortette. Bisog-
na dedurre quindi che è mancato il con-
trollo, ed è mancato specialmente durante
il tempo trascorso dal momento in cui la
cura miracolosa venne decisa al momento
della guarigione. »

Oggi la critica nominalista, e per essa
anche certi neo-idealisti, mette in discus-
sione anche i fatti più scientifici, notando
come la mente umana non sia che uno
strumento con attitudini anche deformative
di questi fatti. Ora — come ho chiesto
ieri sera — perchè non applicare questo
criterio anche allo studio delle asserie gu-
arigioni miracolose? ».

Notiamo che la critica nominalista non
è una teoria scientifica, ma filosofica (Bo-
nardi quindi sconfinò dal campo); che essa
distrugge la soeuzza; e come può un medico
curare una polmonite, se la mente umana
non arriva a certificarsi della diagnosi?
che, come bene osserva la *Perseveranza*,
il medico Bonardi, insegna a non credere
ai certificati medici;

Bonardi che diffama i tre medici, non
li conosce, e non vide i loro certificati e
le testimonianze di tanti profani, quali
Padre Gemelli offriva di mostrare nel suo
convento prima del contraddittorio.

La suggestione e lo «scopriremo».

Bonardi porta poi due altri argomenti;
quello che i due malati possano essere gu-
ariti colla suggestione e quello che se non
conosciamo oggi la legge di natura che li
ha guariti; la conosceremo poi. Ripete pa-
rola per parola quello che disse nel con-
traddittorio e che fu confutato poi nella
contro replica da P. Gemelli. Ah ma egli
non assistette alla controreplica e appena
espettorata la sua eloquenza se ne andò.
Nò noi, che pur non essendo medici ab-
biamo studiato tanto da poter assicurare con
Padre Gemelli che la suggestione non gua-
risce lesioni organiche (e migliaia e mi-
gliaia di esperienze l'hanno provato in tutti
gli Istituti scientifici del genere) ripeteremo
quello che scrivemmo l'altro giorno a pro-
posito della suggestione. Ed è pure inutile
ripetere col P. Gemelli che molte leggi di
natura si scopriranno, ma che non si scopri-
rà mai quella che farà andare in alto
senza violenza il pomo di Newton, mentre
ora cade in basso; cioè non si scoprirà
mai che una legge, certa, esistente oggi è
invece una legge tutta a rovescio. Bonardi,
il gran dottore, il grande scienziato, scappa
via per non udire la confutazione per po-
ter poi tornarsi a ripetere. E' da notarsi
ancora che quest'ultimo argomento è filo-
sofico e non medico: — sconfinò.

Ma se questi due argomenti tengono tanto
perchè ricorrere al primo, col quale per
distruggere la guarigione repugnante
alle leggi di natura (per i medici —
per noi il miracolo) si distrugge la cer-
tezza di ogni fatto, di ogni fenomeno,
di ogni cosa?

Il dott. Pini

In una lettera al *Tempo* torna a portar
fuori il caso della condanna del dott. Fiege
perchè avea trattato di leggero il dottor
Aiguer, il quale appunto come Pini e Bo-
nardi parlava delle guarigioni di Lourdes
senza esaminarle. Ma quella condanna per
espressa dichiarazione del giudice non en-
trava nel merito dei fatti; badava all'in-

giuria, e nell'ingiuria non si reca la prova
dei fatti. Ad uno che mi ruba mille lire,
io non posso dire « ladro »; vengo con-
dannato. Così fu la sorte del dott. Fiege.
Quanto al dott. Markuse, della cui testi-
monianza si vale il Pini, osserva P. Ge-
melli, « era uno dei periti di difesa delle
due parti, del dott. Aiguer. Sarebbe come
se domani in Germania si parlasse della
discussione sostenuta da me alla Sanitaria
e si portasse come argomento indeclinabile
ciò che ha detto il dottor Pini! »

Un telegramma del S. Padre.

Leggiamo sull'*Unione*:
Ieri al Padre Gemelli è giunto un tele-
gramma in data ore 14.20 del seguente
tenore:

« Il Santo Padre ringrazia per la comu-
nicazione della lieta notizia, e benedice
Vostra Signoria e suoi egregi collaboratori.
— Card. Merry del Val ».

Noi ci allietiamo di questa altissima ap-
provazione all'ottimo francescano e ai due
valenti rappresentanti laici della scienza
medica non disgiusta dalla fede del dottor
Vico Necchi e dottor Vandone di Torino
che con lui tennero alta in questa memo-
randa circostanza la bandiera dei diritti
della verità. Crediamo di dover aggiungere
che il merito speciale dell'ordinamento del
dibattito che non ha permesso agli avver-
sari di divagare tocca al dott. Necchi.

Notizie Vaticane

ROMA, 16.

La società pia delle missioni.

Con recente decreto della Sacra Congre-
gazione dei religiosi, la Società pia delle
missioni, i cui religiosi consociati col nome
di Pallottini, è stata divisa in seguito ai
voti emessi da essa stessa, in quattro provin-
cie: italiana, irlandese, brasiliana e te-
desca.

La provincia italiana non comprende
soltanto le case esistenti in Italia, ma an-
che quelle dell'America del Nord, che sono
annesse a parrocchie esclusivamente italiane
esistenti nei grandi centri degli Stati Uniti
ed affidate alla cura dei sacerdoti italiani
pallottini.

La chiusura della sessione e il laiclavio.

Roma, 16. — Il *Giornale d'Italia* dice
che la chiusura della sessione non è ancora
stata decisa dal governo, e non potrà es-
sere decisa, se mai, che in un Consiglio
di ministri, che si avrà forse entro la set-
timana, come, forse, la nomina di nuovi
senatori.

Pasquale Villari Collare dell'Annunziata.

Roma 16. — S. M. il Re ha conferito
all'on. senatore Pasquale Villari il collare
dell'ordine Supremo della Santissima An-
nunziata.

L'on. senatore Villari è stato oggi alle
ore 14.30, ricevuto da S. M. il R., che
gli ha consegnato personalmente le insegne.

Le elezioni inglesi.

I conservatori guadagnano.

Londra, 16. — Si conoscono tutti i ri-
sultati delle elezioni di ieri. Sono eletti 43
unionisti, 37 liberali, 6 del partito del la-
voro, 5 nazionalisti.

Gli unionisti guadagnano 18 seggi ed i
liberali 3.

IN POCHE RIGHE

Bruxelles, 16.

I CREDITORI D'UNA PRINCIPESSA.

— Gli avvocati dei creditori s'erano già
accordati cogli avvocati della principessa
Luise per avere 2 milioni e mezzo, e un
milione e mezzo in caso d'accordo per i
crediti protestati, quand'entrò l'avvocato
Kloyer, che rappresentava già diversi gioiellieri
e sarti di Vienna e di Parigi. Esso
ha dichiarato che aveva il dovere di far
sequestrare i milioni appartenenti alla prin-
cipessa in nome del suo ex-marito, prin-
cipe Filippo di Coburgo. Ne nacque un
tumulto di vivacissime proteste contro la
« vendetta » dell'ex marito.

Barcellona, 16.

TRENTAMILA PERSONE partirono in
corzo dal centro della città verso il Pa-
lazzo del Governatore, reclamando la libe-
razione dei detenuti politici.

Torino, 16.

VENTI CASE DISTRUTTE! — Un vio-
lentissimo incendio distrusse 20 case nel
villaggio di Tolegna presso Aosta. Nessuna
era assicurata. Fu aperta una sottoscrizione.

Napoli, 16.

CONTRO IL RINCARO DEI FITTI ebbe
luogo oggi un comizio di 20 mila persone.
Per il sequestro d'una bandiera anarchica
si ebbero colluttazioni colla forza pubblica.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura - Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Gemona

17 gennaio.

Infanticidio?

(Per telefono).

Si parla con insistenza d'un infanticidio che sarebbe avvenuto in un paese oltre Tagliamento. L'autorità giudiziaria sta già per occuparsene. Motivo delle voci in quel villaggio (che non nominiamo per evidente dovere di riserbo) è questo. A certa N. N. che ha il marito in America moriva due anni fa un bambino due o tre giorni dopo nato. Le nasceva di questi giorni una bambina, ed ecco che muore due o tre giorni dopo. Vi informerò.

Sutrio

13 gennaio.

Finalmente!

Il Consiglio della locale Società di Mutuo Soccorso si radunò Mercoledì p. p. per decidere sulla festa da celebrarsi, durante il carnevale, a beneficio della Congregazione di Carità, e sull'intervento o no all'inaugurazione del Vessillo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Forni di Sotto. Ad onore del vero, trionfò il buon senso, e ciò lo si deve all'energica e ben indirizzata parlatina d'un bravo e buono consigliere. «Sutrio, così egli, può vantare, mercede lo sviluppo di benefiche istituzioni, degli uomini e dei giovanotti capaci ad escogitare altri onesti divertimenti, senza ricorrere all'eterno ballo. Dagli sempre con quel tu tu... che certamente fa poco onore al paese; ed ecci ricorrendo si potrà giovare ai poveri, oncosì d'una carità male intesa. Riguardo poi all'intervento della nostra bandiera all'inaugurazione della Società di Mutuo Soccorso di Forni di Sotto, prego questo Consiglio a notare che detta Società è informata a principi tutt'altro che onesti ai nostri, e se non lo sapete, essa porterà una veste approvata e protetta da quel giornale, al cui tocco, convien lavarsi per bene le mani e che risponde al nome nauseante di *Bestemmiatori*».

Fu ascoltato con religioso silenzio; si passò alla votazione e con voto unanime si decise, in luogo del ballo, una gara di tiro a segno con premi ed il non intervento all'inaugurazione della Società di Mutuo Soccorso di Forni di Sotto. Finalmente!

Latisana

15 gennaio.

Lavandaia che annega.

Mentre giorni sono stava lavando la lavandaia Carolina Perini, di anni 32, colta da un accesso epilettico, cadde nella roggia e miseramente perì.

Cividale

16 gennaio.

La fuga d'un contrabbandiere.

L'altra notte i Carabinieri perlustrando la campagna nei pressi di Premariacco scossero un individuo che con un fagotto in spalla avanzava con grande cautela. Intimatogli l'alto l'individuo fuggì e non fu possibile rintracciarlo.

Paluzza

15 gennaio.

Sette cani avvelenati.

Stamane sono stati trovati morti, nei pressi del paese e dell'abitato, ben sette cani, avvelenati, si crede, per stricnina propinata. Denunciamo questa barbaria al nostro egregio brigadiere dei carabinieri perché faccia le investigazioni del caso.

A tutti i nostri amici e lettori raccomandiamo vivamente di informarci con sollecitudine di ogni fatto che accada nei loro paesi: solo così il giornale vi piacerà.

Assicuratevi: è il miglior modo di aiutare la buona stampa.

Pontebba

15 gennaio.

Un incendio

distrusse fessera stalla, fienile ed attrezzi (in località Isola), in modo che i soccorsi non giunsero di proprietà Edoardo Nascimbeni, e due vacche e due suini dell'affittuale Pietro Baron: oltre mille lire di danni.

Ravascletto

15 gennaio.

Provvedimenti per le scuole.

L'on. Consiglio Comunale, dopo d'aver inutilmente aspettata la promessa visita del R. Ispettore Scolastico, s'è deciso a provvedere per la I. A. mista del capoluogo con la provetta maestra Padernelli, titolare della scuola III. A. e IV. A. e per l'unica femmine di Zovello e per la I. A. mista di Campivolo rispettivamente con le signorine Barbaetto Ida e De Crignis Ocorina, munite del certificato di IV. A. elementare.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophanol.

Dopo lo schiaffo d'una signora.

Giorni fa un comunicato a pagamento sulla *Patria* a firma N. P. (Nicoletti Pietro) accennava ad uno schiaffo col quale una signora (la sua) aveva insegnato ad un tenente a non molestare per via le signore. Il tenente Chiericoni si vide indicato nel comunicato e scrisse una lettera al *Giornale di Udine*, che però non se ne servì che come fonte di una cronaca, alla quale risponde la seguente lettera che riceviamo e pubblichiamo perché è sacro il diritto di difesa:

Egregio Sig. Direttore,

Chiedo ospitalità nel di Lei pregiato giornale, per rispondere semplicemente al cronista del *Giornale di Udine*, il quale, con articolo di cronaca del 15 e recente si è eretto a giudice di una questione puramente personale, dietro pretese infamazioni partigiane, che egli dichiara sicure. Se il sig. tenente Chiericoni ha creduto di scrivere al *Giornale di Udine* per rettificare, non spettava al cronista di riassumere la lettera del tenente, e farne un fatto di cronaca in cui può nascere il dubbio che egli v'abbia messo del suo, ma spettava al Direttore di quel giornale di pubblicare la lettera parola per parola e firmata. E qui chiuderei l'incidente. Ma poiché in quella cronaca rilevo frasi offensive sia per me che per la mia signora, frasi alle quali non rispondo perché l'articolo manca del documento firmato da chi avrebbe avuto interesse di farlo, rendo noto:

1. Che il comunicato comparso nella *Patria del Friuli* aveva in calce le mie iniziali.

2. Che l'elegante prosa del cronista farebbe conoscere come il tenente Chiericoni si crede in diritto di molestare soltanto signore non maritate, e che i mariti, quando non sono da lui personalmente conosciuti non devono in alcun modo adirarsi.

3. Che la signora si sia indignata a ragione lo prova l'immediato allontanamento del sig. tenente senza cercare, se c'era, di chiarire subito l'equivoco.

4. Che i due sig. ufficiali, presentatisi a me ben cinquanta ore dopo comparso il comunicato ritenuto offensivo dal tenente Chiericoni, non vennero per esigere riparazione dell'offesa (?), essendo il termine utile per farlo già trascorso da ben ventisei ore: ciò basta per dimostrare come la loro visita abbia avuto per scopo di strapparci una rettifica logicamente impossibile pur accontentandosi di ottenerla sotto qualunque forma; e giacché si comincia a trincerarsi dietro a testimonianze, ho anch'io la fortuna di poter produrre.

5. Che il mio comunicato, non facendo il nome del tenente, sconosciutissimo alla mia signora ed a me, risultando dall'articolo di cronaca in questione, *inesatto e sconclusionato*, mi meraviglio come sia stato possibile che il sig. tenente Chiericoni si sia così perfettamente e sicuramente riconosciuto nel protagonista da appropriarsi lo schiaffo ed il comunicato stesso.

Ed ora, avendo ampiamente provato la verità coi fatti, tra le cianfruscole, per mio conto, assolutamente chiuso l'incidente, non senza consigliare al cronista del *Giornale di Udine* minor zelo e maggiore imparzialità a scanso di incresciose conseguenze.

Ringraziandola, egregio signor Direttore, dell'ospitalità concessami, con distinta osservanza mi ceda:

Obbl.mo Nicoletti Pietro.

Il fatto di Vernassino.

Il *Gazzettino* che ieri l'altro aveva riportata la nostra notizia sul fatto di Vernassino, ieri raccoglie la voce che «l'arrestato protestandosi innocente, avrebbe dichiarato di aver riportato le ustioni increspando nell'alambicco mentre con gli altri tentava di fuggire. Dichiarò anche di conoscere dei fuggitivi due soli proprietari della distilleria e cioè: Giuseppe Specogna fu Stefano da Vernassino e Pietro Cromaz da Perosa frazione di Savogna».

Noi che con riserva abbiamo raccolto la prima voce, raccogliamo anche questa, sospendendo ancora ogni giudizio fino al responso dell'autorità.

Il *Gazzettino* d'oggi reca: Il Comando della legione delle Guardie di finanza di Venezia ci comunica che sono assolutamente insussistenti i fatti di servizi ad un contadino di Vernassino (Udine), imputati dal giornale «Il Crociato» a guardie di finanza.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Scuola e Famiglia.

Presieduta dal com. Picelle sabato alle 16 ebbe luogo l'Assemblea della Sc. e F. Si comunicò che delle 520 domande d'iscrizione s'accollerò 435, di cui 30 col contributo di mensili L. 2: queste ultime perché possano godere dei benefici anche le famiglie che non sono proprio nulla abbienti. Le scuole s'apsero il 25 ottobre, affidate la I. a. al sig. Lazzari, la II. a. alla Guigni, la III. b. alla Ratti, la III. a. Zampieri; la III. IV. Nonino la IV. V. VI. Moro. Queste Maschili: le femminili: I. Fabris, II. Piccoli, III. Sgobero, III. IV. V. Politi. Cento iscritti al corso festivo. Col I. novembre la cucina economica fornisce la refezione calda. Per l'albergo di Natale si raccolsero L. 1597, sufficienti per le più urgenti necessità di vestiario. Il bilancio, 1910 è approvato con L. 15150 in attivo e 16125 in passivo. Sono riconfermati uscenti, a revisori e consiglieri ed eletti il dott. Penzini e Lena Barbara per i rinnoventi avv. Comelli e Teresa Ferrucci.

Agli abbonati

colpiti da disguidi nel recapito del giornale

L'amministrazione ci avverte che molti rinnovando personalmente l'abbonamento lamentano disguidi ordinari nel recapito del giornale. Viene naturale la presunzione che molti altri abbiano lamenti analoghi. Premesso che tale inconveniente non dipende da noi e che ci danneggia fortemente, e avvertendo che solo i lamenti fatti in iscritto valgono presso noi, servendoci di documento presso le R. Poste, rinnoviamo la preghiera di segnalarci un fatto specifico di disguido o ritardo del giornale, precisandoci la data e soggiungendo la frequenza dell'inconveniente; ma sempre in iscritto. E' una maniera anche questa di aiutare la buona stampa.

Le fatalità tragiche.

Come fu ucciso un ispettore telegrafico.

Sabato sera verso le 16 mentre giungeva da Pontebba il treno merci 1631, ed aveva già oltrepassato Resutta, una grossa trave, proprio presso il Rio Modil, scivolava da un vagone coperto di neve, che, dalla velocità del convoglio venne lanciata così lontana da andare a colpire il sig. Adolfo Renier, di Venezia, d'anni 39, che si trovava col guardiavanti Treu (mandatario ancora venerdì nella sua qualità d'ispettore dal direttore della costruzione telegrafiche cav. Odolin) ad ispezionare la linea.

L'infelice, che presto sarebbe divenuto padre per la quarta volta, fu sbattuto contro il parapetto di ferro sul Rio Modil, al quale stava appoggiato. Si fermò il treno; ma l'ispettore era morto e irriconoscibile per le fratture riportate specialmente al capo. Il cadavere è piantonato dai RR. carabinieri.

Le solite dei ladri.

Una cassaforte che resiste.

Ieri mattina il sig. Michele Sarbuoco, proprietario della fabbrica e negozio di mobili in ferro, entrando nello studio annesso al negozio situato in via Aquileia, s'accorse che durante la notte ignoti, evidentemente introdotti nel negozio prima che questi fosse chiuso e nascosti dietro qualche mobile, avevano cercato con un trapano di scassinare la cassaforte. Avendo questa resistito scassinarono un cassetto asportandovi circa sette lire.

Il furto fu naturalmente denunciato.

Assemblea della Società O. G. di M. S.

L'altra sera il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso tenne seduta. Fu deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea la deliberazione di investire L. 5000 in 250 azioni della istituzione Cooperativa di Consumo e di indire le elezioni generali.

il concerto del quartetto triestino.

Sabato sera ebbe luogo l'annunciato concerto del quartetto triestino, composto dai signori Ianovich, Dudovich, Vezzioli, B. raldi e dal pianista Cuselich, al Teatro Sociale.

La sala era affollatissima di un pubblico scelto ed elegante. Tanto il quartetto di Boccherini in do minore, quanto quella sonata di Beethoven in re maggiore riscossero vivi applausi.

Uguale lieta sorte toccò al quintetto in mi bemolle di Schumann.

Disgrazie sul lavoro.

Ieri nel pomeriggio si presentarono alla guardia medica dell'Ospedale, gli operai della Ferreria: Tuani Vincenzo d'anni 36 e Tullissi Marco d'anni 38.

Il primo deponendo delle grosse verghe di ferro, rimase impigliato con una mano, sotto d'una di esse riportando una ferita da sovrappuntamento alla falange uguale dell'anulare.

All'Ospedale gli fu dovuta strappare l'unguia.

Il Tullissi invece riportò una leggera ferita al labbro superiore.

Ambidue i feriti furono medicati dal dott. Fabiani.

TOMBOLA NAZIONALE.

per gli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Casello e della Meteorologia Italiana di Torino e Pro Infanzia di Roma.

Premi per Lire 200.000

Ultimi giorni di vendita; Prima Tombola L. 100.000.

Prezzo della cartella Lire UNA. Estrazione in Roma immaneabilmente il giorno 19 Gennaio 1910, alle ore 4.30 pm.

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendovene poche in circolazione.

Il pubblico è formalmente garantito che l'estrazione non può subire alcun indugio essendo il 19 Gennaio 1910 l'ultimo termine accordato dal Decreto Reale di Concessione e quindi la data ora stabilita è improrogabile.

Il comiato del cav. Pacinotti

Ispettore Provinciale del Tiro a Segno.

L'egregio maggiore cav. Luigi Oreste Pacinotti da parecchio tempo ispettore provinciale del Tiro a Segno, nel lasciare il servizio attivo permanente, ha indirizzato alla Presidenza della Società di Udine e a quelle della Provincia la seguente nobilissima lettera di commiato:

Udine, li 13 gennaio 1910.

Ill. Signor Presidente

della Società di Tiro a Segno

di Udine.

Nel lasciare il servizio attivo permanente e la carica di Ispettore del Tiro a Segno Nazionale, di questa seria e patriottica Provincia, prendo commiato da V. S. Ill. e dai signori membri componenti la presidenza di codesta Società, porgendo loro un caldo e cordiale saluto.

Assicuro che di tutti Lor signori conserverò viva la più gradita e bella memoria per la disinteressata, valida, attiva, patriottica ed intelligente opera, che loro prestano in pro della nobilita, virile istituzione, fattore massimo per la difesa della nostra cara patria.

Grato, nel ringraziarli tutti della cooperazione al nobile scopo, auguro che numerosi, compatti, spronati da un solo ideale sorgano i sodalizi nella bella Regione Friulana, ove la fermezza degli affetti, e l'amore di patria, sono per elevato sentimento, una tradizione storica.

Con osservanza

L'Ispettore Pacinotti.

Movimento di impiegati.

Il sig. Edoardo Zanotti, impiegato di dogana, è stato nominato Commissario e viene destinato a prestar servizio agli uffici di Udine, il 10 del prossimo febbraio egli dovrà aver raggiunto la sua destinazione. Il sig. Gioseffo Alfiedo, volontario nella imposta diretta, distaccato dall'agenzia di Macerata a quella di Tolmezzo, è assegnato invece a quella di Savona. Il termine per assumere le funzioni scade il 1. febbraio prossimo.

L'Ufficio di Collocamento.

L'Ufficio Municipale di Collocamento ha da oggi trasportata la sua sede al piano terreno del palazzo della Civica Biblioteca, in via Bartolini.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza: il rag. Gio. Batta Marioni offre L. 50. In morte dell'avv. G. Batta Billia il dottor Mario Bellavitis lire 5, Giuseppina Foramitti d'Este lire 2, Ugo Ballavitis lire 2; di Livetti Luigia, Comelli Ciriano farmacista lire 1; di Giovanni di Gasparo, Molinari Giuseppe di Santo lire 5; di Pasquale Fior, Giuliano Comelli lire 2, Eugenio Ferrari lire 2. La Direzione immensamente grata ringrazia.

Un curioso scambio che mena in carcere.

L'altra sera certo Petri Federico di Pozzuolo, dopo aver libato alquanto in altri esercizi, si recò nell'osteria al *Cappello* in via Rialto. Qui bevette due litri di vino, quindi si avviò per uscire.

Presso la porta scorse una bicicletta e credendo fosse la sua la prese.

La bicicletta era però di tal Mucino Severino di Martignacco, il quale rincorse il Petri e lo fece arrestare.

Svaniti i fumi dell'alcol il Petri si stupì nel trovarsi rinchiuso in guardina. Chiestane la ragione, gli fu spiegata ed egli allora si ricordò d'aver dimenticata la sua bicicletta in altro esercizio ove fu trovata.

Chiarito l'equivoco il Petri venne rimesso in libertà.

La morte di uu reduce.

Improvvisamente è morto ieri l'altro l'Ufficiale Giudiziaro, del Conciliatore Carlo Locatelli patriota ardente e sincero.

Il Locatelli era nato a S. Daniele nel 1839. A vent'anni emigrò nel Piemonte arruolandosi quale volontario nel corpo guida prendendo parte a molti fatti d'arme e guadagnandosi, sotto Garibaldi, i gradi di sorgente.

Al fratello Cesare, cancelliere del Tribunale, alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1910.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 103.88
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.46
» 3 0/0	» 72.-

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1405.-
Ferrovie Meridionali	» 688.25
» Mediterranee	» 415.-
Società Veneta	» 216.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 365.63
» Mediterranee 4 0/0	» 504.25
» Italiane 3 0/0	» 362.-
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 508.25

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0	L. 502.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 507.25
» » » 5 0/0	» 516.51
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 507.25
» » » 4 0/0	» —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.47
Londra (sterline)	» 26.50
Germania (marchi)	» 123.71
Austria (corone)	» 105.11
Pietroburgo (rubli)	» 267.43
Rumania (lei)	» 98.40
Nova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.78

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 18 — Cattedra s. Pietro.

Fiere e mercati della Provincia. Udine, Codroipo, S. Daniele, Tricesimo, Spilimbergo.

Dopo la nomina di S. E. M. Rossi

i telegrammi.

S. E. Mons. Anastasio Rossi

Pavia. Abate, popolo di Moggio, Società operaia, Asilo infantile, Ricreatorio, unilitero, Vostra Eccellenza sentimenti filiali devozione incondizionata obbedienza. Fu risposto come segue: Grazie cordialissime Abate Can. co Gori popolo Società operaia Ricreatorio Asilo infantile tutti Dio benedica come desidera cuore di Padre. Rossi.

Il Seminario a S. E. Mons. Zamburlini.

Mercoledì 19 corr. alle ore 10 nel Seminario avrà luogo in forma solenne una funzione in suffragio di S. E. Mons. Zamburlini. Verrà eseguita la Messa funebre di Haller Jettigher a quattro voci (soprani, contralti tenori e bassi). Terrà l'elogio funebre il prof. mons. Luigi Paolini.

Cronaca varia.

I giornalisti è il tema che con proiezione svolgerà al Sociale il direttore del *Travaso*, collega Montani, per iniziativa del sod. fr. della stampa, il 24 corr.

Il caduto sotto il carro di cui era corrispondenza provinciale da Milano apparsa sabato è certo Luigi Pagazz da Barcia.

Furto. Terminate le rappresentazioni della *Wally* al Sociale si accorsa che mancavano i tendoni con cui si coprono le poltrone della platea. Quel Minghetti Alfonso da Bologna, macchinista teatrale trasportato l'altro di per epistola all'Ospedale, messo alle strette, confessò il furto, e fu passato all'infermeria delle carceri; la rifurtiva venne sequestrata in Via Aquileia Al Livornese.

Arresti. Per misure di P. S. l'altra notte Arturo Pagione di S. Osvaldo, Giuseppe Barletti, Bartolo Pascoli.

Disertore. Sabato giunse alla nostra Questura il disertore austriaco Cazenove Carlo, accompagnato da un agente da Venezia.

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che provincia a modicissimi prezzi Specialità KRAPHEN CALDI

Il "Circolo", per la buona stampa.

Ieri nella chiesa di S. Antonio ab. col concorso di buon numero di iscritti, il «Circolo SS.mi Ermacora e Fort. per la buona stampa» diede il suo resoconto finanziario e morale.

La bella istituzione, modestamente si, ma fruttuosamente, continua la sua opera di diffusione dei buoni principi a mezzo della stampa. Sono trenta e più mila copie di giornali che ogni anno penetrano nelle famiglie, nelle osterie, negli stabilimenti industriali, là dove difficilmente potrebbe arrivare in altro modo una buona parola.

Noi raccomandiamo vivamente a tutti i buoni la benemerita opera, che, tra l'altre cittadine, certo in modo speciale merita sia sostenuta, aiutata: la raccomandiamo ai reverendi parroci perchè ne curino la maggior diffusione nella propria parrocchia; la raccomandiamo alle persone, alle famiglie facoltose, a quanti possono in qualche modo esserle di aiuto, perchè nel loro buon cuore non dimentichino questa nuova forma di carità, della quale e questi nostri tempi, e la nostra città, per le sue speciali condizioni ne hanno tanto bisogno.

PICCOLA POSTA.

Subito — X — Manda pure, li esamineremo. Grazie.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Turchetti, Giudici Rieppi e Pavanello, P. M. Schiapelli cane. Faleschini.

Una Bodigoiala.

I. Bodigo Valentino fu Domenico di anni 75 agricoltore, di Prepetto, ed il figlio Domenico di anni 30. — 3. Bodigo Giovanni fu Antonio di anni 30. — 4. Macorig Giuseppe di Domenico di anni 21 pure di Prepetto, sono imputati, il 1. ed il 2. di lesioni per avera in Bodigo di Prepetto nella sera del 7 marzo 1909 percosso con pali sassi e pugni Bodigo Giovanni di correata fra di loro producendogli una ferita lacero contusa alla testa, la frattura della decima costa di destra e varie gravi contusioni in tutto il corpo, lesioni guarite al termine di giorni 25.

Il 3. ed il 4. per avera in Bodegoli nella stessa sera poco tempo prima e nella stessa circostanza di tempo percosso con legni e con sassi e pugni i due primi producendo al Bodigo Valentino una ferita all'angolo della bocca e diverse contusioni guarite in giorni 17 ed al Bodigo Domenico una contusione all'occhio destro ed altre di minor importanza guarite in giorni 19 e in ciò di correata fra loro.

Dopo una specie di discussione fatta fra i Bodigo ed i Macorig — in uno alle deposizioni dei testi fra cui molti slavi per cui vi fu la bisogna dell'interprete signora Caterina Matteligh il Tribunale condanna il Valentino a mesi 4 di reclusione, Domenico e Giovanni a mesi 2 della stessa pena, e Macorig a giorni 25 li condanna inoltre in solido nelle spese processuali — ed accorda al solo Bodigo Giovanni essendo incensurato, la legge Ronchetti.

Difensore del padre e figlio Bodigo l'avv. Levi e degli altri due, essendovi querela e controquerela l'avv. G. Doretta.

Per quattro pali semifraccidi.

Cigatto Antonio fu Angelo di Madrizio di Varmo rubava nell'autunno scorso del pali che serviv dovevan a sostegno di viti e ciò in aperta campagna in danno di due proprietari pel complessivo importo di 90 centesimi.

Il Tribunale lo condannava a 28 giorni di reclusione ed alle spese, perdonandolo. Dit. avv. G. Doretta.

Padre infame.

Il Tribunale di Trieste condannò certo Antonio Pirona, d'anni 46 di S. Daniele e la di lui figlia Elvira d'anni 19, perchè colpevoli di incesto, il primo ad un anno e tre mesi di carcere duro inasprito ed al bando dall'Austria dopo espiata la pena, e la seconda di carcere semplice.

Il Pirona ricorre per la mitigazione di pena.

Ruolo delle cause penali,

da trattarsi nella II. quindicena del mese di gennaio 1910 dalla I. e II. Sezione del Tribunale:

Lunedì 17. — Zanini Luigi truffa lite dif. avv. Celotti.

Martedì 18. — Bassi Leonardi app. inv. lite dif. Bellavitis Mario, Cosattini Teresa dif. dif. id.; Da Prato Maria e C. ingiurie 2 libere, dif. Marò e Bellavitis; Cargnelli Giorgio lesioni volontarie, dif. Bellavitis; Di Giusto Sarafino id. dif. Mamoli; Trino Giuseppe una cond. condiz. dif. Bellavitis; Lendario Pietro id. id.

Mercoledì 19. — Blasutto Gio. omicidio, lib. dif. avv. Mossa; Milani Giovanni danneggiamento, dif. id.; Franchi Ignio, lesione colposa, dif. Caporacco.

Venerdì 21. — Barnaba Nino e C. violenza carn., 3 lib., testi 14 d'accusa, dif. Conti.

Sabato 22. — Biasoni Antonio, calunnia lib.; Gigante Guido, frode, lib., id.; Conranza Tarcisio, id.; Marcuzzi Celeste, id.; Moro Massimo, id.; Cecotti Luigi e C. id. tutti difesi dall'avv. Berghinz.

Lunedì 24. — Cremova Gian Domenico, furti semplici, lib., dif. Conti; Fabbro Sante e C. omicidio colposo, dif. id.; Cerolini Emilio, furto qualif., dif. id.; Flebus Dionisio, corruzione minorenni, dif. id.; Revelant G. B. e C. falso semplice, dif. id.; Micco Giordano e C., furto qualif. detenuti dif. id.

Martedì 25. — Faviana e C., lesioni volontarie, De Lorenzi Giuseppe furto qualificato, detenuto; Di Santolo Luigi, lesioni

volontarie, lib., dif. di tutti avv. co. Lombardi.

Mercoledì 26. — Degano Giuseppe e C., contrabb. in unione, dif. avv. Conti, 4 detenuti; Zorzetti Giovanni, inosservanza di pena, dif. Conti, 6 liberi; Finezzo Giovanni, mendicizia app., det., dif. Conti.

Venerdì 28. — Rovello Giuseppe e C., diffamazione, liberi, testi 4, dif. Girardini; Mioni Ferdinando e C., furto qualificato, testi 2, dif. Zuliani e Della Schiava; Dordolo Celeste e C. contrabbando, dif. Della Schiava; De Cecco Luigi, furto aggravato, dif. id.

Sabato 29. — Barzotti Giuseppe e C., lesioni volontarie, dif. Comelli; Di Giusto Ascorio, omicidio colposo, dif. Cosattini; Pravisani Giovanni, oltraggio, dif. Comelli.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 9 al 15 gennaio 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » 2 » 2
Totale N. 29

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Enrico Drasigh fornaciaio con Emma Scrbino tessitrice, Anselmo Rizzi muratore con Maria Crast operaia, Francesco Forni impiegato con Margherita Bolani civile, Alalgerio De Luca fornaciaio con Elena Battistato setaiuola, Giacomo Di Biaggio fabbro con Celestina Manofreda sarta, Umberto Sebastianutti falegname con Carolina Croatto zolfanella, Angelo Rigo agricoltore con Adele Plasenzotti tessitrice, Giuseppe Bassi agricoltore con Amalia Tonutti casalinga, Antonio Zanussi operaio ferroviario con Luigia Taschera setaiuola, Antonio Moreale facchino con Amalia Moorigh casalinga, Emilio Tavoschi guardia daziaria con Ida Pascoli villica, Vittorio Noino fornajo con Maria Tonutti villica, Luigi Colasetta muratore con Ernesta Vicario tessitrice, Domenico Zuliani agricoltore con Elisabetta Colantu villica, Francesco Salò fornajo con Ines Tonutti operaia, Guglielmo Propetto agente di commercio con Emilia Bet casalinga, Dante Mecchia agente postale con Elisa Cappellaris operaia, Achille Bertuso agente di commercio con Gioseffa Pastrello sarta, Luigi Moretti ferroviere con Maria Ermacora villica, Isidoro Gori agricoltore con Luigia Obuel casalinga, Giovanni Pantanali muratore con Angelina Passos casalinga, Roberto Filippi commerciante con Maria Ortis casalinga.

MATRIMONI.

Quin Famolo facchino con Emilia Giorgio villica, Antonio Pilosio meccanico con Alalgeria Riuagnani tipografa, Lico Romano muratore con Maria De Faccio casalinga, Gino Giovaquoni caldaiaio con Maria Valentini cameriera.

MORTI.

Lucia Mondini ved. Crevato d'anni 64 casalinga, Mercedes Chiarandini di Angelo di mesi 4, Luigia Fantini ved. B. dini di anni 72 casalinga, Otello Furlani di Battista d'anni 3, Francesco Citta Fiorito di anni 67 falegname, Anna Zanussi ved. Deison d'anni 73 casalinga, Duilio Bertuzzi di Valentino di anni 4, Pietro Vecchiato di Costantino di giorni 17, Aldo Romanelli di Umberto di mesi 5, Anita Rodella di Antonio di mesi 1, Anna Turchi vedova Molinari d'anni 82 casalinga, sac. Felice della Rovere fu Giuseppe d'anni 87 parroco, Teresa Missio Furlan d'anni 72 domestica.

Emma Bearzi di Luigi d'anni 18 operaia, Anna Milocco Pittaro d'anni 76 casalinga, Rosalia Venturini di Angelo d'anni 11, Basilio Bussetto fu Leopoldo d'anni 45 vetturale, Angelica Damiani fu Arcangelo di anni 70 domestica, Maria Arrighi di mesi 11, Giuseppina Bernardis Zanini d'anni 36 casalinga, Anna Comitit ved. Bremese d'anni 35 casalinga, Amedeo Grazzocchi di Santo di mesi 3, Giuseppina Freschi di Giacomo Sacilotto fu Antonio d'anni 78 contadina, Elisabetta Gori Cargnelutti di anni 52 villica, Pietro Franzolini di Domenico d'anni 13, Pietro Zilli fu Francesco d'anni 79 contadino, Angelo Canardi di mesi 3, Caterina Feragosto d'anni 58 contadina, Marianna Boz Jop d'anni 66 contadina.

Totale N. 30

dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Un prete filantropo.

Sotto il titolo: *Un prete filantropo*, il liberale *Secolo XIX* di Genova pubblica: «Questo degno prete secondo lo spirito di Cristo è l'abate Fouque di Marsiglia che ha fondato una doppia istituzione, pel ricovero e l'educazione dei ragazzi e delle fanciulle abbandonate, realizzando nella forma più generosa e più larga un meraviglioso sogno di carità. L'opera dell'abate Fouque ha diciassette anni di vita. Fondata nel 1892 senza capitali e senza appoggi, essa conta oggi, complessivamente, 600 ricoverati a oltre 900 ne ha raccolti nel corso della sua fondazione. Un'opera miracolosa che si estingue così: qualunque fanciulla qualunque ragazzo, che abbia meno di 15 anni e più di tre e che si presentino, di giorno o di notte, alla porta del ricovero, vengono accolti. Nuno chiede agli infelici chi siano, donde vengano e se abbiano o meno i requisiti necessari per ottenere un pane dalla carità. Il solo requisito che il Fouque consideri è il bisogno. Se un fanciullo se una giovinetta hanno ricorso a lui, vulo

dire che da lui attendono il pane che non hanno, il soccorso che loro occorre. L'asilo è aperto così nel soccorso materiale come per l'aiuto morale; quando ha saziato una fama e riposato una stanchezza provvede l'opera per le braccia, pane intellettuale per le menti. Secondo le attitudini e le disposizioni, le fanciulle che il Fouque raccoglie diventano istitutrici od operaie o bambine o sarte. I maschi vengono tutti senza distinzione, avviati ad un mestiere, e qui stanno come in una famiglia che ritrovano ogni sera tranquilli dal lavoro, fin che non pensano a formarsi una famiglia propria. Questa l'opera granissima dell'abate Fouque, il filantropo».

E queste, aggiungiamo noi, non sono chiacchiere, ma fatti, sacrosanti fatti.

Estrazione del Lotto - 15 gennaio

VENEZIA	16	70	64	43	19
BARI	50	26	44	66	42
FIRENZE	87	27	77	53	76
MILANO	13	11	80	47	81
NAPOLI	35	12	59	60	61
PALERMO	85	23	39	1	53
ROMA	86	5	28	72	36
TORINO	74	77	57	4	6

Assan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Giornale»



Qual è la sua esistenza?

La giovinetta d'oggi sarà la donna di domani. Quale sarà stata la giovinetta, tale sarà la donna. Molte giovinette soffrono di clorosi, di povertà di sangue. Quali donne disgraziate saranno!

I loro malesseri, la loro brutta cera, la loro respirazione penosa, i loro mali di testa persistenti, indicano chiaramente ed ampiamente che esse hanno bisogno di assistenza, che manca loro un sangue ricco e puro. Le Pillole Pink, per pers. n. pal. l'd., sono unchi per dire sangue ricco e puro, per venire in aiuto delle giovinette languenti al momento della loro formazione e renderle forti, fresche, seducenti.

Il Sig. Turconi Giacinto, me. orn. o dentista, ben noto in Via Torino 2, a Milano, ci scrive quanto segue a proposito della bella guarigione ottenuta da sua figlia Matilde colle Pillole Pink: «Mia figlia, egli scrive, in seguito a considerevole lavoro mentale, cagionato dai suoi studi, era divenuta molto debole, molto anemica. Bastava guardarla per rendersi conto che la sua salute lasciava molto a desiderare. Infatti, ella era divenuta molto pallida, non aveva più colorito, né alcuna gnancia, né alla labbra: ella era di una debolezza grandissima».

Soffriva a tal punto da esserle difficile un'assai triste. Si lamentava costantemente di dolori acuti alla testa, di vertigini, d'oscureamento della vista, di puntate da un lato e di dolori fra le spalle. Le sue digestioni erano cattive; non aveva appetito. Tutti i rimedi usati non avevano potuto migliorare il suo stato di salute. L'olio di morluzza non aveva dato alcun effetto. Per buona fortuna, le feci finalmente prendere le Pillole Pink di cui assai spesso, avevo sentito fare pel mio da persone della mia clientela. Le Pillole Pink hanno guarito benissimo mia figlia, rendendola in brevissimo tempo un'ottima salute. Vi restano quindi tutta la mia gratitudine per il vostro meraviglioso medicamento».

Pillole Pink

per Persone pallide

Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 la scatola franco.

Per inserzioni, orn. mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

MUNICIPIO DI UDINE.

Da Giovedì p. v. 20 corr. avrà inizio la vendita a piccoli lotti dei serramenti del palazzo degli Uffici che si sta demolendo. Chiunque avesse interesse di acquistarne potrà dirigersi allo speciale Ufficio situato nei locali già occupati dalla Associazione Agraria.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche e malattie delle Signore. D. Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrica ginecologica della R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri). Via Genova 29 Udine - Telefono 254

POMATA MANFREDI. Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scrofolatura della Pelle, Escoriazioni, Gelfoni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo. Prezzo del vasetto L. 1.30. Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA. STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA. Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE PARAMENTI SACRI. Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patiglioni. VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA. Condizioni vantaggiose di pagamento. Progetti e campioni a richiesta. FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Via 67.1.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557

Fabbrica Calze e Maglierie RICCARDO A. TURCHETTO UDINE - Via Portanuova N. 5 (intorno) - UDINE. Macchine per Calze e Maglierie Istruzioni gratis. Avendo col primo Gennaio chiuso il negozio di Via Cavour - si offrono campioni a domicilio anche se richiesti con semplice biglietto di visita.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI. Massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60. Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA - stessa casa - GENOVA

Pastiglie CODEINA Becher. Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

CHLORPHENOL DEL DOTT. A. PASSERINI INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO POLMONARI. La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 62 - ROMA, Via di Piazza, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giorno-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Iniezioni Iperdermiche con l'Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza

Ottime nelle forme esaurienti. Arresto di sviluppo dei bambini, Anemie in genere, Malattie muliebri, della pelle, nervose, Tasse, Malaria

Prescritte con positivo successo curativo tanto contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

quanto nei casi nei quali è indicata una cura ipodermica di Arsenico e Ferro.
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova - Depositari.
 - Vendonsi in tutte le farmacie -



NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE **Polveri KEFOL** del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano**, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri KEFOL

Specialità del Premiata Laboratorio Chimico-Farmacologico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.
 GRATIS spedisco nuovo elegante album delle signore per lavori domestici a chi chiede direttamente una specialità Pacelli nominando il presente giornale.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, N. 61, Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tafel des Touristen) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTRIORMENTE (sull'istruzione che il ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Cresciva)

Aggiunto al latte:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova**

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità **A. MANZONI e C.**

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinica. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. **CARLO TOSI** premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1883 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato sicuro giovinamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

L. 1.50 la boccetta di 15 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed inoppo la cessazione di secrezioni latteiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. **CARLO VALASSORI PERONI** Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio polichinico di Milano ed alla P. I. Providence baltica.

Dott. **A. GIOIA** Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA**

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA **A. MANZONI e C.**, e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrime mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Babarbaro** PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Babarbaro** oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO. Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovansi presso le principali farmacie e bottigherie.

Dirigere le domande alla ditta **E. G. F. BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti **COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.**

Fosfato **PULZONI** guarisce **Anemia - Scrofola - Rachitide** Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie **E. PULZON Piacenza**

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

P'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra Fede, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti, ecc.** In MILANO presso **A. MANZONI e C.**, depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.